

Ho pensato e ripensato al modo migliore per poter iniziare a scrivere una biografia, un piccolo racconto sul mio essere. Non ho tuttavia trovato un buon inizio.

Sono Claudia e ho disparate personalità quante tutte le attività che svolgo.

In primo luogo sono una studentessa al secondo anno del corso di laurea in Scienze della comunicazione. Finalmente dopo ben un anno dall'inizio di questo mio percorso comunicativo, ho scelto di intraprendere il curriculum di media e culture. Dall'inizio della mia immatricolazione al corso, la selezione del curriculum è sempre stata oggetto di grande indecisione per me. Vi sono numerosi ragazzi che già sanno quale sarà la loro strada, il loro futuro prosperoso e genuino; quanto a me, ciò non è accaduto. Beninteso, mio auspicio è capire la mia strada al termine di questa laurea triennale, per fortuna però, posso dire che ho maturato una piccola sensibilità verso il sistema cognitivo, educativo e la ricerca del sociale.

In secondo luogo sono Claudia, una danzatrice diplomata in ben due discipline artistiche. Anche su questo, naturalmente, ho una generosa confusione.

Successivamente sono una lavoratrice, unahostess del Teatro San Carlo. Ho intrapreso questo percorso lavorativo e formativo circa un anno e mezzo fa. Devo dire che il contatto continuo con le più diverse identità delle persone, hanno contribuito parecchio alla costante realizzazione della persona che sarò.

Alfine, sono una ragazza con troppe passioni che non riuscirà mai a cristallizzarle tutte. Adoro leggere, cucinare, insegnare, analizzare, la moda, il cinema, la poesia, la danza, la musica, il mare, la montagna.

In conclusione, ciò che intendo comunicare, è che non importa se non si hanno delle parole chiave per descriversi, ciò che è rilevante è la consapevolezza dell'utilizzo della nostra mente e della nostra fisicità, malleabili e modellabili a seconda dello scenario in cui ci troviamo.

A tal proposito, vorrei terminare il mio "monologo" analizzando una frase del filosofo Amiel, "l'incertezza è il rifugio della speranza". Una frase che a primo impatto potrebbe apparire banale, ma che in totale realtà, spiega quanto sia proficua la vita incerta, il lieve senso di smarrimento, il timore di non sapere, i quali, per chi sa essere determinato e speranzoso, condurranno a una realizzazione personale.

Rappresentazione sotto forma di immagine simbolo della mia “bio”.

